



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO
AMBIENTALE - VIA E VAS

IL PRESIDENTE

Alla Direzione Generale per le Valutazioni e le
Autorizzazioni Ambientali
DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

e p.c.

Al Coordinatore della SVIA
Dott. Gaetano Bordone
SEDE

OGGETTO: IDVIP [3425] Istruttoria VIA. “Porto di Reggio Calabria - Progetto per la realizzazione, in località Pentimele di Reggio Calabria, di un molo d'attracco per navi traghetto per il collegamento marittimo Reggio Calabria-Messina e viceversa, per il trasporto su gomma di autoveicoli e mezzi pesanti - Proponente “Caronte&Tourist S.p.A. e DIANO S.p.A”.

Richiesta di rivalutazione della proseguibilità dell'istruttoria di VIA.

Su richiesta del Coordinatore della Sottocommissione VIA, si comunica che, a seguito ad un approfondito esame ed analisi della documentazione presentata, la Commissione ha individuato rilevanti carenze sostanziali nel progetto e nello studio di impatto ambientale; ed una serie di questioni formali ed inesattezze, tali da impedire il compimento delle valutazioni di competenza. Si riportano in seguito tali carenze e si chiede alla Direzione di rivalutare la possibilità o meno di proseguire nell'iter istruttorio di VIA:

Quadro di riferimento programmatico

- 1) integrare il quadro di riferimento programmatico con i piani o modifiche dei piani eventualmente approvati o adottati, come, ad esempio, i piani per la qualità dell'aria, per la qualità delle acque, per la difesa del suolo, per la Gestione dei Rifiuti, piano dell'Autorità di Bacino per le aree a rischio di erosione, e approfondire gli aspetti legati alla presenza di vincoli paesaggistici e ambientali, anche evidenziando in cartografia i siti natura 2000 presenti nell'area vasta e la loro distanza dall'area di intervento e dalle infrastrutture di accesso; fornire conclusioni sui rapporti di coerenza dell'intervento con gli obiettivi dei piani e programmi e con le future linee di sviluppo dell'area;
- 2) presentare l'eventuale parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici o del provveditorato opere pubbliche sul progetto definitivo;
- 3) approfondire l'iter di approvazione del progetto come autonoma struttura, anche se nell'ambito portuale, e indicare le linee di sviluppo e lo stato dell'iter di adozione del Piano Regolatore Portuale del Porto di Reggio Calabria;
- 4) evidenziare i rapporti di coerenza del progetto con le attività attuali e programmatiche del porto di Reggio Calabria;
- 5) chiarire l'adeguatezza del dimensionamento dei piazzali operativi in rapporto con i volumi di traffico attesi;

ID Utente: 6741

ID Documento: CTVA-6741_2017-0002

Data stesura: 20/01/2017

Tuteliamo l'ambiente! Non stampate se non necessario. 1 foglio di carta formato A4 = 7,5g di CO₂

Via Cristoforo Colombo, 44 - 00147 Roma Tel. 06-57223063 3064 - Fax 06-57223082

e-mail: ctva@minambiente.it - e-mail PEC: ctva@pec.minambiente.it

Quadro di riferimento progettuale

- 6) presentare il progetto definitivo di tutti gli interventi da realizzare, in quanto la documentazione si riferisce al progetto preliminare;
- 7) evidenziare in planimetria la localizzazione delle alternative progettuali e indicare, oltre ai costi, anche le ripercussioni ambientali di ciascuna alternativa;
- 8) chiarire la suddivisione e i volumi di traffico navale e indotto attesi, tra Villa S. Giovanni e Reggio Calabria, per gli scenari di previsione futuri di progetto;
- 9) implementare la documentazione presentata sulle criticità e sulla suddivisione del traffico da e per Villa S. Giovanni, con uno studio del traffico che evidenzia i flussi di traffico attuali e di previsione sulle principali vie di comunicazione con il porto di Reggio Calabria, chiarendo l'incidenza dei volumi di traffico indotto dal progetto su tali vie; chiarire, in particolare, i dati di partenza per il calcolo del traffico attuale di 3.000 veicoli sull'autostrada nell'ora di punta e i dati per la stima del traffico aggiuntivo indotto dal progetto, tenuto conto che nella relazione, con riferimento alle criticità di Villa S. Giovanni si fa riferimento all'imbarco/sbarco di 6.500 veicoli (di cui 22% pesanti) nei giorni di "ordinaria punta" e di 16.000 veicoli/giorno nei giorni estivi di punta (di cui il 40% dovrebbe essere spostato su Reggio Calabria), mentre nel successivo studio di traffico si stima un traffico incrementale nel giorno di punta dell'ordine di 450 veicoli/giorno; tenere conto dell'eventuale aumento del traffico generato dalla nascita della Città metropolitana e includere uno scenario che comprenda il maggior traffico atteso in occasione degli eventi straordinari e manifestazioni sportive evidenziati dalla Città di Reggio Calabria nelle osservazioni presentate;
- 10) elaborare un piano specifico di gestione e monitoraggio del traffico da attuare in condizioni di emergenza, che preveda la gestione di eventi non prevedibili, come richiesto dalla Città di Reggio Calabria nelle osservazioni presentate;
- 11) illustrare meglio le vie di ingresso e uscita della rotonda, per tutte le direzioni e in scala più ampia per comprendere i collegamenti con le principali arterie di traffico, e la regolamentazione dei flussi pedonali;
- 12) approfondire la possibile attesa di effetti cumulativi tra il progetto e i lavori ANAS sull'autostrada evidenziati dalla Città di Reggio Calabria nelle osservazioni presentate;
- 13) chiarire se si prevedono attività di movimentazione dei fondali marini e dragaggi e sbancamenti e, in caso affermativo, presentare il relativo progetto di dragaggio o di sistemazione del fondale, indicando: modalità operative di esecuzione, eventuale suddivisione in fasi lavorative, cronoprogramma delle fasi di dragaggio, misure di mitigazione previste sia nell'ipotesi di interessamento di sedimenti sciolti che di sedimenti coerenti, deposito dei materiali dragati etc;
- 14) chiarire la localizzazione dell'area di cantiere (uffici, direzione, vigilanza, magazzini e aree di movimentazione dei mezzi e di deposito dei materiali), e le eventuali incidenze sull'area SIC IT9350172, denominato Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi, per il tempo previsto, evidenziando in cartografia appropriata il perimetro dell'area del SIC;
- 15) presentare la localizzazione e il progetto degli edifici a servizio degli utenti, come biglietterie e uffici, bar, ristoro, servizi igienici, ecc. e i relativi profili di inserimento nel territorio, e indicare le aree del piazzale d'attesa che si prevedono sistemate con verde ornamentale;
- 16) approfondire la presenza e le caratteristiche dell'impianto fotovoltaico sulla copertura degli edifici;

- 17) evidenziare la disponibilità dell'area per l'inserimento di strutture di controllo e di accoglienza ai pendolari, in caso di realizzazione di un punto attrezzato di fermata a Santa Caterina in corrispondenza della rotatoria, e chiarire eventuali programmi di RFI per la realizzazione di tale stazione;
- 18) evidenziare la tipologia degli impianti di illuminazione;
- 19) approfondire il progetto dell'impianto di smaltimento di acque reflue previsto dalla documentazione e dell'impianto di raccolta e depurazione delle acque di prima pioggia per i piazzali e per le opere stradali;
- 20) presentare il bilancio materiali di approvvigionamento e di risulta per il complesso degli interventi e indicare le cave di prestito, il percorso e il numero dei viaggi di trasporto materiali;
- 21) chiarire i volumi di materiali prodotti dagli scavi a terra, per i piazzali e per le opere stradali, e l'eventuale necessità di presentazione del Piano di utilizzo delle terre (PUT), ai sensi del DM 161/2012;

Quadro di riferimento ambientale

Si precisa in linea generale che lo studio ambientale elaborato fa riferimento agli allegati IV e V del d.lgs. 152/2006, relativi al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, mentre occorre fare riferimento all'allegato VII dello stesso decreto, relativo ai contenuti dello studio di impatto ambientale;

Atmosfera

- 22) caratterizzare il fondo atmosferico, indicando i dati effettivi sulla qualità dell'aria registrati dalle centraline prese a riferimento (anche indicando le fonti principali di inquinamento), ed elaborare simulazioni per gli scenari ante operam, in corso d'opera, e post operam, ai fini della valutazione degli impatti da traffico navale e da traffico indotto di automezzi leggeri e pesanti sulle strade ed autostrade del territorio provinciale, per i principali inquinanti atmosferici (Polveri sottili, monossido di Carbonio, ossidi di Azoto, ossidi di Zolfo, Benzene, Idrocarburi policiclici Aromatici), anche effettuando un confronto con i dati effettivi delle centraline; tenere conto dello studio del traffico e degli incrementi di traffico prospettati dalla Città di Reggio Calabria a seguito alla nascita della Città metropolitana;
- 23) specificare i massimi incrementi dei valori delle concentrazioni di inquinanti atmosferici attesi sui recettori sensibili e residenziali, come riscontrati nelle modellazioni e provenienti dal traffico navale e indotto, per lo scenario di progetto post operam e corso d'opera e confrontare con i limiti di legge; precisare la posizione e le caratteristiche delle barriere e schermature isolanti "idonee a ridurre a minimo la diffusione di polveri e gas di scarico" previste da progetto come mitigazione, a protezione "dei bersagli ambientali più sensibili" e chiarire la localizzazione e la tipologia di tali bersagli ambientali;

Suolo e sottosuolo

- 24) presentare le indagini e i rilievi eseguiti per la caratterizzazione dei terreni interessati dalle opere;
- 25) presentare una relazione che descrive le attività di caratterizzazione dei fondali eseguite, le concentrazioni di inquinanti riscontrate ed eventuali superamenti; chiarire l'idoneità dei materiali provenienti dalla movimentazione dei fondali e dagli sbancamenti per essere riutilizzati;

- 26) presentare le valutazioni conclusive per lo scenario di progetto dello studio della morfodinamica costiera;
- 27) chiarire eventuali incidenze degli sbancamenti previsti e della realizzazione delle strutture provvisorie per il sostegno dei fronti di scavo;
- 28) analizzare gli impatti relativi al consumo del suolo e allo sfruttamento di materiali da cava;

Ambiente idrico

- 29) presentare una sintesi dello studio idraulico marittimo elaborato (dati anemometrici e delle correnti) con i dati finali significativi per l'area di progetto;
- 30) nel capitolo relativo alla valutazione degli impatti ed in particolare all'individuazione delle interferenze con l'Ambiente Marino si afferma la non necessità di valutare la qualità ecologica delle acque marino-costiere in quanto il progetto si realizza interamente su terraferma, fondata oltre la barriera frangiflutti esistente; premesso che tale localizzazione del progetto non risulti dalle planimetrie, probabilmente anche per l'attuale mancanza della progettazione definitiva, si ritiene che la componente ambiente idrico deve essere approfonditamente analizzata, in ragione delle caratteristiche delle opere e dei possibili impatti in fase di cantiere e di esercizio;
- 31) descrivere i piani di sicurezza in atto o da adottare per mitigare eventuali sversamenti accidentali di inquinanti in mare, in corso d'opera e in fase di esercizio, anche con riferimento agli habitat prioritari presenti nell'area vasta;

Ecosistema marino

- 32) chiarire quali misure di mitigazione si intendono adottare per evitare eventuali spandimenti di inquinanti da trasporto solido durante le attività di dragaggio o sbancamento, specialmente per le parti ove si riscontrano eventuali superamenti nelle concentrazioni degli inquinanti;
- 33) indicare, anche in cartografia, la distanza tra gli interventi di progetto e le rotte delle navi e gli habitat prioritari presenti nel SIC IT9350172 - Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi (in particolare Posidonia oceanica o coralligeno presenti nell'area vasta) e indicare le specie e habitat interferiti e le relative misure di mitigazione per le attività di cantiere e di esercizio;
- 34) presentare il progetto della piantumazione di Posidonia oceanica prevista nella documentazione e chiarire le modalità e le località del prelievo delle piante o delle talee e le modalità e le aree di intervento della piantumazione e chiarire se tale progetto si presenta come compensazione di carattere generale per gli impatti provocati dal progetto;

Valutazione di incidenza

- 35) lo studio di incidenza rileva che l'area e la proposta progettuale in esame sono esterni al SIC IT9350172 - Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi; chiarire tale aspetto che non risulta dalla perimetrazione dell'area SIC presente nelle planimetrie riportate nella documentazione;

Rumore e vibrazioni

- 36) riportare i limiti di esposizione al rumore di riferimento per l'area di intervento e per le vie di accesso;
- 37) effettuare una caratterizzazione del clima acustico dell'area sulla base di rilevazioni fonometriche, specificando le sorgenti di rumore esistenti ed elaborare simulazioni per gli scenari ante operam, in corso d'opera, e post operam, ai fini della valutazione degli impatti

- da traffico navale e da traffico indotto di automezzi leggeri e pesanti sulle strade ed autostrade del territorio provinciale; tenere conto dello studio del traffico e degli incrementi di traffico prospettati dalla Città di Reggio Calabria a seguito alla nascita della Città metropolitana;
- 38) analizzare gli impatti di uno scenario di picco del traffico navale e del traffico stradale per le fasi ante operam, durante le attività di cantiere e post operam, tenendo conto anche degli effetti della presenza di eventi sportivi e straordinari, come evidenziati dalla Città di Reggio Calabria; chiarire se si riscontrano incrementi delle emissioni sonore da traffico indotto su alcuni tratti stradali interessati da recettori sensibili o residenziali nelle fasi di cantiere e post operam;
 - 39) per tutti gli scenari elaborati, ante operam, durante le attività di cantiere, scenario di picco e post operam, occorre evidenziare i recettori reali di riferimento e quelli sensibili, i risultati delle simulazioni effettuate presso tali recettori e i superamenti emersi e indicare in una Tabella i risultati principali e i superamenti rispetto ai limiti normativi di emissione e immissione;
 - 40) precisare la posizione e le caratteristiche delle barriere e schermature isolanti “idonee ad abbattere il rumore” previste da progetto come mitigazione, a protezione “dei bersagli ambientali più sensibili” e chiarire la localizzazione e la tipologia di tali bersagli ambientali e i risultati degli abbattimenti ottenuti dal posizionamento delle barriere;

Paesaggio

- 41) ai fini della mitigazione della vista dal mare dell'area trasformata (e anche per la mitigazione della vulnerabilità dell'area rispetto ai venti da sud ovest) nella documentazione si ipotizza la realizzazione di una duna artificiale posta tra la scogliera frangiflutti e le corsie dei piazzali d'imbarco, che preveda la piantumazione dell'area con essenze arboree resistenti all'ambiente salmastro, alla carenza idrica ed all'esposizione ai venti, come i tamerici ed i pitosfori; in questo modo la relazione prevede la rinaturizzazione del litorale che andrebbe a garantire oltre che la mitigazione visiva e la protezione dei piazzali anche un'area ombreggiata ed un polmone naturale fruibile anche per la pesca sportiva ed il tempo libero; chiarire meglio e sviluppare graficamente tale progetto;

Piano di monitoraggio

- 42) fatto salvo il piano di monitoraggio per l'habitat di Posidonia oceanica, previsto dallo studio di valutazione dell'incidenza, presentare un piano di monitoraggio per tutte le componenti ambientali interessate dal progetto.

Il Presidente

Ing. Guido Monteforte Specchi

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii.)